



Rischi corruttivi e trasparenza

Valeria Saura

Trieste 10 marzo 2026

SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE DEL PIAO 2.3

La Sottosezione di programmazione 2.3 del PIAO “Rischi Corruttivi e Trasparenza” si compone di quattro parti:

- ❖ la prima parte riporta **gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza** di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni
- ❖ la seconda parte specifica l'ambito di applicazione e la disciplina della **governance della prevenzione della corruzione e della trasparenza** nell'INAF
- ❖ la terza parte illustra la **gestione del rischio** ovvero la metodologia ed i criteri utilizzati per la mappatura dei processi, la valutazione del rischio ed il trattamento del rischio
- ❖ la quarta parte contiene - coerentemente a quanto previsto dalla Deliberazione A.N.AC. numero 1310/2016 e dal P.N.A. 2022 - una apposita Sezione dedicata alla **trasparenza**

CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO: ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Come chiarito dall'A.N.A.C. nel P.N.A. 2022 “...l'intento del legislatore è quello di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento e di arrivare ad una **reingegnerizzazione dei processi delle attività delle PP.AA., in cui gli stessi siano costantemente valutati sotto i diversi profili della performance e dell'anticorruzione**...Il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni che sono contenute nel D.M. n. 132/2022. L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che **la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO. Essi vanno programmati dall'organo di indirizzo in modo che siano funzionali alle strategie di creazione del Valore Pubblico.** Pur in tale logica e in quella di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, **gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono però una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO...**”



Individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

OBIETTIVI STRATEGICI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni nella Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO devono essere riportati gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come individuati dall'Organo di Indirizzo dell'Amministrazione, i quali costituiscono contenuto necessario della predetta Sezione. Con il PNA 2025 l'A.N.A.C., non solo ha individuato i principali rischi di corruzione e le relative misure di contrasto prevedendo obiettivi, tempi e modalità di adozione e di attuazione delle predette misure di contrasto, ma ha proposto anche, per la prima volta, una strategia per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni concrete, risultati attesi e indicatori

Art. 1, co. 8. l. 190/2012

“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”.

In merito agli obiettivi strategici si deve altresì tenere presente che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del n. D.Lgs. 33/2013 ***“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”***

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Realizzazione di
una mappatura
unica ed integrata
di tutti i processi a
rischio (aree
obbligatorie e
specifiche)



Avvio della predisposizione di una mappatura unica ed integrata di tutti i processi a rischio (aree obbligatorie e specifiche)

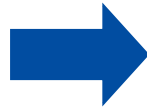
Realizzazione di forme
di coordinamento tra
RPCT e gli altri attori
coinvolti nella
predisposizione del
PIAO



Avvio della predisposizione di misure con cui formalizzare il coordinamento tra RPCT e gli altri attori coinvolti nella predisposizione del PIAO

TRASPARENZA

Incremento dei livelli di trasparenza e di accessibilità delle informazioni pubblicate nella Sezione «Amministrazione Trasparente»



Avvio dell'aggiornamento della struttura e dei contenuti della Sezione «Amministrazione Trasparente» anche con riferimento ai criteri ed alle regole tecniche di “accessibilità”

Adozione degli schemi di pubblicazione definiti dall'A.N.A.C. per i dati relativi alle *“spese e pagamenti dell'amministrazione”*, *“organizzazione”* e *“controlli e rilievi sull'amministrazione”* (artt. 4 bis, 13 e 31 del D.lgs n. 33/2013 e s.m.i.)



Assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo gli schemi definiti dall'A.N.A.C.



La governance della prevenzione della corruzione e della trasparenza nell'INAF

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- ❖ ai sensi dell'articolo 1, comma 7, Legge numero 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni, **nomina il RPCT**, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare allo stesso funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività
- ❖ **adotta il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)**, che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, nell'ambito del quale è prevista una apposita Sottosezione di programmazione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" della Sezione "*Valore pubblico, performance e anticorruzione*", e i suoi aggiornamenti
- ❖ **adotta gli atti di indirizzo di carattere generale che siano, direttamente o indirettamente, finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza**
- ❖ **definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**

IL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza:

- ❖ **predispone e propone all'Organo di indirizzo la Sezione del PIAO dedicata alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza** (articolo 1, comma 7, Legge numero 190/2012)
- ❖ **segnala all'Organo di indirizzo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica all'Ufficio competente all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza** (articolo 1, comma 7, Legge numero 190/2012)
- ❖ **definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione** (articolo 1, comma 7, Legge numero 190/2012)
- ❖ **individua il personale da inserire nei programmi di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza** (articolo 1, comma 10, Legge numero 190/2012)
- ❖ **verifica l'efficace attuazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, delineato nella Sezione del PIAO dedicata alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, e della sua idoneità, nonché propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente**
- ❖ **verifica, d'intesa con il personale competente e nei limiti in cui sia stata effettivamente programmata la misura, l'effettiva rotazione degli incarichi negli Uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione**
- ❖ **vigila sul funzionamento e sull'osservanza del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, delineato nella Sezione del PIAO dedicata alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza** (articolo 1, comma 12, lettera b), Legge numero 190/2012)
- ❖ **comunica agli Uffici dell'Ente le misure di prevenzione da adottare e le relative modalità** (articolo 1, comma 14, Legge numero 190/2012)
- ❖ **redige una relazione annuale, entro il 15 dicembre di ogni anno, recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'Ente** (articolo 1, comma 14, Legge numero 190/2012)
- ❖ **riceve e gestisce le segnalazioni whistleblowing secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24**
- ❖ **ai sensi del D.lgs. numero 39/2013 e successive modifiche ed integrazioni, in tema di inconferibilità e incompatibilità di incarichi e cariche cura che nell'Ente, siano rispettate le disposizioni del Decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (articolo 15, D.lgs. numero 39/2013) **e contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al D.lgs. numero 39/2013** (articolo 15, D.lgs. numero 39/2013)

IL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In materia di trasparenza il Responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza:

- ❖ **svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Istituto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ("Amministrazione Trasparente"), assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate** (articolo 43, comma 1, D.lgs. numero 33/2013)
- ❖ **segnala all'Organo di indirizzo, all'A.N.AC. e, nei casi più gravi, agli organi disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione** (articolo 43, comma 1, D.lgs. numero 33/2013)
- ❖ **provvede all'aggiornamento della Sezione "Trasparenza" della Sottosezione di programmazione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, all'interno della quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ed ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con le misure di prevenzione della corruzione contenute nella medesima Sottosezione di programmazione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO**
- ❖ **riceve e gestisce le istanze di accesso civico "semplice"** (articolo 5, comma 1, D.lgs. numero 33/2013)
- ❖ **controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico "generalizzato"** (articolo 43, D.lgs. numero 33/2013)
- ❖ **si pronuncia sulle istanze di riesame a fronte del provvedimento di diniego di accesso civico "generalizzato" adottato dal personale competente** (articolo 5, comma 7, D.lgs. n. 33/2013)

IL POTERI DEL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In relazione alle funzioni ed ai compiti che è chiamato a svolgere al RPCT sono attribuiti i seguenti poteri:

- ❖ chiedere delucidazioni scritte o verbali a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare, anche solo potenzialmente, fatti di corruzione e illegalità
- ❖ chiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato atti, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno condotto all'adozione del provvedimento
- ❖ effettuare, anche con l'ausilio di organi di vigilanza costituiti ad hoc, controlli mediante ispezioni e verifiche a campione presso le strutture maggiormente esposte al rischio, per valutare la corretta applicazione delle misure di prevenzione della corruzione
- ❖ prevedere, sulla base delle risultanze ottenute, l'introduzione di meccanismi di monitoraggio sistematici anche mediante l'adozione di una apposita procedura
- ❖ valutare le eventuali segnalazioni/reclami provenienti da interlocutori istituzionali, da singoli portatori di interesse ovvero da cittadini che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio corruttivo o una carenza in termini di trasparenza amministrativa

L'attività del RPCT deve essere supportata ed affiancata da tutti i dipendenti

Con Decreto Presidenziale del 22 dicembre 2025, numero 56, sono stati nominati i “Referenti Trasparenza ed Anticorruzione” (“Referenti TAC”) per ciascuno degli Uffici della Amministrazione Centrale, della Direzione Scientifica e delle Strutture di Ricerca dell'INAF ed è stata costituita la “*Rete INAF dei Referenti Trasparenza ed Anticorruzione*” (Referenti TAC), composta dai “Referenti Trasparenza ed Anticorruzione” nominati con il predetto Decreto

DIRIGENTI E DIRETTORI DELLE STRUTTURE DI RICERCA DELL'ISTITUTO

I Dirigenti ed i Direttori delle Strutture di Ricerca dell'Istituto, oltre ad attuare le misure di prevenzione previste dalla Sottosezione di programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO per la rispettiva area di competenza, svolgono le seguenti funzioni:

- ❖ svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, fornendo, tra l'altro, le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio ed il monitoraggio delle misure
- ❖ partecipano al processo di gestione del rischio, concorrendo, in coordinamento con il RPCT, alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e, segnatamente, adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione (articolo 16 e 55 bis, del Decreto Legislativo numero 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni)
- ❖ **valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative**
- ❖ **propongono le misure di prevenzione al RPCT**
- ❖ **tengono conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT**
- ❖ **assicurano l'osservanza del Codice di comportamento**
- ❖ **assicurano il reperimento, l'elaborazione e la corretta pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni ai fini dell'alimentazione della Sezione “Amministrazione Trasparente” dell'Istituto, e in ogni caso, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dal D.lgs. numero 33/2013 (articolo 43, comma 3, del D. lgs. numero 33/2013)**
- ❖ **gestiscono, anche nel coordinamento con i Referenti TAC e il RPCT, le istanze di accesso civico “generalizzato” di loro competenza (articolo 43, comma 4, D.lgs. numero 33/2013)**
- ❖ **osservano le misure contenute nella Sottosezione di programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO (articolo 1, comma 14, Legge numero 190/2012)**



La gestione dei rischi corruttivi

LA STRATEGIA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

GESTIONE DEL RISCHIO

A) Analisi del contesto esterno ed interno

B) Valutazione dei rischi (identificazione, analisi e ponderazione dei rischi afferenti a ciascun processo)

C) Trattamento dei rischi (Misure generali e misure specifiche per il contrasto ai rischi corruttivi)

LA METODOLOGIA DI GESTIONE DEL RISCHIO ISPIRATA AL PNA 2019 - 2021

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI BRERA							VALUTAZIONE DEL RISCHIO										TRATTAMENTO DEL RISCHIO										
MAPPATURA DEI PROCESSI							IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO		ANALISI DEL RISCHIO																		
									Indicatore 1 DISCREZIONALITA'	Indicatore 2 INTERESSE ESTERNO	Indicatore 3 PRECEDENTI NEGATIVI IN PASSATO	Indicatore 4 SCARSA DEFINIZIONE / TRASPARENZA DELLE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO	Indicatore 5 CONCENTRAZIONE DI POTERE DECISIONALE IN POCHI SOGGETTI	Indicatore 6 IMPATTO NEGATIVO (IMPATTO REPUTAZIONALE, IMMAGINE, ORGANIZZATIVO)	Indicatore 7 INADEGUATEZZA QUALITATIVA O QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE								VALORE DEL RISCHIO RISCHIO LORDO	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO			
MACROPROCESSO	ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA	UFFICI/SERVIZI RESPONSABILI	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DI FASE	ULTERIORI UFFICI/SERVIZI COINVOLTI	RISCHIO CORRUTTIVO	FATTORI ABILITANTI										MISURA DI PREVENZIONE GENERALE	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA IN ESSERE	RESPONSABILE DELLA ADOZIONE DELLA MISURA	INDICATORE DI MONITORAGGIO	VALORE DEL RISCHIO RISCHIO NETTO / RESIDUO	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA DA ADOTTARE	RESPONSABILE DELLA ADOZIONE DELLA MISURA	VALORI ATTESI	INDICATORE DI MONITORAGGIO	VALORE DEL RISCHIO TARGET

MAPPATURA DEI PROCESSI						
MACROPROCESSO	ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA	UFFICI/SERVIZI RESPONSABILI	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DI FASE	ULTERIORI UFFICI/SERVIZI COINVOLTI

7 nuovi “indicatori” su cui si regge l’analisi del rischio secondo “approccio qualitativo”

VALUTAZIONE DEL RISCHIO											
IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO			ANALISI DEL RISCHIO								
RISCHIO CORRUTTIVO	FATTORI ABILITANTI	Indicatore 1 DISCREZIONALITA'	Indicatore 2 INTERESSE ESTERNO	Indicatore 3 PRECEDENTI NEGATIVI IN PASSATO	Indicatore 4 SCARSA DEFINIZIONE / TRASPARENZA DELLE FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROCESSO	Indicatore 5 CONCENTRAZIONE DI POTERE DECISIONALE IN POCHI SOGGETTI	Indicatore 6 IMPATTI NEGATIVI (IMPATTO REPUTAZIONALE, IMMAGINE, ORGANIZZATIVO)	Indicatore 7 INADEGUATEZZA QUALITATIVA O QUANTITATIVA DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE	VALORE DEL RISCHIO	MOTIVAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO	
									RISCHIO LORDO		

TRATTAMENTO DEL RISCHIO									
MISURA DI PREVENZIONE GENERALE	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA IN ESSERE	RESPONSABILE DELLA ADOZIONE DELLA MISURA	INDICATORE DI MONITORAGGIO	VALORE DEL RISCHIO RISCHIO NETTO / RESIDUO	MISURA DI PREVENZIONE SPECIFICA DA ADOTTARE	RESPONSABILE DELLA ADOZIONE DELLA MISURA	VALORI ATTESI	INDICATORE DI MONITORAGGIO	VALORE DEL RISCHIO TARGET

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE GENERALI E SPECIFICHE

MISURE GENERALI

- ☐ Formazione
- ☐ Incompatibilità e inconferibilità di incarichi (D.lgs. n. 39/2013)
- ☐ Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*)
- ☐ Codice di Comportamento
- ☐ Astensione in caso di conflitto di interesse
- ☐ Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *revolving doors*)
- ☐ Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
- ☐ Rotazione del personale (ordinaria e straordinaria)
- ☐ Controlli sulle dichiarazioni sostitutive
- ☐ Trasparenza
- ☐ Accesso civico

MISURE SPECIFICHE

- ☐ Regolamenti, Procedure, Circolari, Prassi
- ☐ Sistemi di *reporting* formalizzati verso RPCT
- ☐ Riunioni periodiche con RPCT e Referenti TAC
- ☐ Implementazione dei sistemi informativi al fine di favorire la tracciabilità di tutti i processi dell'Istituto

La trasparenza



IL DECRETO TRASPARENZA

Articolo 1 del D.lgs 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni:

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
2. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, **concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.** Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'amministrazione come casa di vetro!

TRASPARENZA PROATTIVA E REATTIVA

La trasparenza può essere:

- ❑ proattiva (pro-active disclosure) e si attua attraverso la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in ottemperanza ad un obbligo sancito dalla legge
- ❑ reattiva (reactive disclosure) che si realizza mediante l'accesso civico generalizzato a dati, informazioni e documenti detenuti dalla pubblica amministrazione

MATRICI DI RESPONSABILITA' DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

- Referente Trasparenza ed Anticorruzione (Referente TAC) è il Responsabile a cui sono affidate le attività di individuazione, raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati e/o delle informazioni e/o dei documenti oggetto di pubblicazione.
- Il Referente TAC svolge anche le attività di validazione dei dati da pubblicare verificando il rispetto dei requisiti di qualità dei predetti dati. Qualora i dati da pubblicare risultino in tutto o in parte non conformi ai requisiti di qualità, il Referente TAC segnala al RPCT che il dato:
 - è pubblicabile provvisoriamente, in quanto le difformità rilevate sono lievi e sarà sostituito non appena saranno disponibili dati conformi;
 - non è pubblicabile in quanto le difformità sono macroscopicheDi tali segnalazioni il RPCT tiene conto nel monitoraggio della sezione “Amministrazione trasparente”.
- Il Responsabile della pubblicazione per ciascuna categoria di dati oggetto di pubblicazione obbligatoria è indicato nelle Matrici di responsabilità degli obblighi di pubblicazione che sono allegate al PIAO. Può sollecitare i Referenti TAC in merito alla trasmissione dei dati e/o delle informazioni e/o dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria e, inoltre, può fornire indicazioni operative in merito alle modalità di trasmissione degli stessi.
- Il Responsabile della pubblicazione in caso di accesso civico semplice risponde della mancata pubblicazione dei dati e/o delle informazioni e/o dei documenti, laddove i dati e/o le informazioni e/o i documenti siano già stati trasmessi dal Referente TAC.

I COMPITI DEI REFERENTI TAC

- fanno da tramite fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e la propria struttura organizzativa
- fungono da raccordo fra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed il Dirigente/Direttore della struttura organizzativa in cui operano, allo scopo di favorire la realizzazione degli adempimenti correlati alla trasparenza (aspetti organizzativi, di comunicazione, monitoraggio dei contenuti da pubblicare e pubblicati)
- certificano i risultati del predetto monitoraggio al RPCT, secondo i parametri di *compliance* (conformità), completezza, aggiornamento e apertura del dato oggetto di pubblicazione obbligatoria
- svolgono attività di monitoraggio/presidio di tutti gli adempimenti previsti in relazione a competenze e ambiti di attività svolti dalla propria Struttura/Ufficio/Servizio, secondo quanto previsto dalla normativa, in relazione alle indicazioni del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed in raccordo con il Direttore/Dirigente della struttura organizzativa di cui fanno parte, al fine di favorire un continuo presidio degli adempimenti necessari
- sollecitano la trasmissione dei dati e/o delle informazioni e/o dei documenti da pubblicare quando gli stessi sono detenuti da altro Ufficio/Servizio/Settore;
- trasferiscono tempestivamente i dati e/o le informazioni e/o i documenti al Responsabile della pubblicazione.

REQUISITI DI QUALITA' DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE

I DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE DEVONO ESSERE CONFORMI AI SEGUENTI REQUISITI:
(Allegato alla Delibera ANAC n.481 del 3 dicembre 2025 che ha modificato la Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024)

- ❖ **INTEGRITÀ:** il dato non deve essere parziale
- ❖ **COMPLETEZZA:** la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative
- ❖ **TEMPESTIVITÀ:** le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione
- ❖ **COSTANTE AGGIORNAMENTO:** il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferisce
- ❖ **SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE:** il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni
- ❖ **COMPRESIBILITÀ:** il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto
- ❖ **OMOGENEITÀ:** il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene
- ❖ **FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITÀ:** il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente»
- ❖ **CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE:** occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale
- ❖ **INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA:** qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte.
- ❖ **RISERVATEZZA:** la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

MONITORAGGIO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

- Monitoraggio di I livello: è svolto dai Referenti TAC
- Monitoraggio di II livello: è svolto dal RPCT
- Organismo Indipendente di Valutazione
- ANAC

Decreto legge 19/02/2026, n. 19

Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione



Art. 8, comma 2: «I soggetti di cui all'[articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), i cui dati sui pagamenti sono già inseriti nella banca dati che alimenta il sito internet denominato «Soldi pubblici», adempiono agli obblighi previsti dall'[articolo 4-bis del medesimo decreto](#) pubblicando, nella sezione «Amministrazione trasparente» del proprio sito internet istituzionale, il collegamento al predetto sito internet «Soldi pubblici».

Art. 8, comma 3: «I soggetti di cui all'[articolo 2-bis del citato decreto legislativo n. 33 del 2013](#), che trasmettono i propri dati alle banche dati nazionali di cui all'[allegato B al predetto decreto n. 33 del 2013](#), assolvono agli obblighi di pubblicazione di cui agli [articoli 15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 28, 29 e 30 del medesimo decreto legislativo D.Lgs. 14/03/2013, n. 33](#), mediante la pubblicazione nella sezione «Amministrazione trasparente» del collegamento ipertestuale alle predette banche dati.

NOVITA' DECRETO LEGGE N. 19/2026

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: Anagrafe delle prestazioni PERLA PA

Art. 16 - Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato: SICO – Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche

Art. 17 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi al personale non a tempo indeterminato: SICO – Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle Amministrazioni pubbliche

Art. 18 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici: PERLA PA

Art. 19 - Bandi di concorso: Portale del Reclutamento (IN PA)

Art. 21 - Obblighi di pubblicazione concernenti i dati sulla contrattazione collettiva: ARAN/CNEL

Art. 22 - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato: Banca Dati Amministrazioni Pubbliche / Portale Tesoro Partecipazioni

Art. 28 -Pubblicità dei rendiconti dei gruppi consiliari regionali e provinciali: Banca dati gestita dalla Corte dei Conti

Art. 29 - Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio: BDAP (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) – OpenBDAP

Art. 30 - Obblighi di pubblicazione concernenti le informazioni relative ai beni immobili e alla gestione del patrimonio: Portale Tesoro - Immobili

PRINCIPIO DEL ONCE ONLY



prevede che cittadini e imprese forniscano dati e documenti una sola volta, vietando alle PA di richiederli nuovamente se già in loro possesso. Il fine è quello di digitalizzare i procedimenti tramite l'interoperabilità delle banche dati, in particolare mediante l'utilizzo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, riducendo così la burocrazia e l'uso di autocertificazioni.

PIATTAFORMA UNICA DELLA TRASPARENZA

LA PIATTAFORMA UNICA DELLA TRASPARENZA DI ANAC

- è un sistema informatico di ANAC per la consultazione di informazioni, documenti e dati soggetti agli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo 33/2013
- si fonda su una strategia di integrazione e interoperabilità con le principali banche dati pubbliche e sarà attuata in maniera graduale, e progressiva mediante l'acquisizione ed integrazione dei dati provenienti dalle Amministrazioni, con il fine di ridurre gli oneri a carico delle amministrazioni/enti, garantendo allo stesso tempo maggiore coerenza e confrontabilità delle informazioni
- la piattaforma fornisce anche accesso al nuovo servizio per la verifica della conformità delle sezioni “Amministrazione Trasparente” dei siti web, che è erogato tramite la piattaforma TrasparenzaAI, una soluzione open source sviluppata nell'ambito di una collaborazione tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'Autorità Nazionale Anticorruzione. La piattaforma opera analizzando direttamente le sezioni “Amministrazione Trasparente” dei siti web delle Pubbliche Amministrazioni attraverso un sistema di rilevazione automatica e verificando la conformità della struttura – ovvero l'alberatura delle sottosezioni di primo e secondo livello – rispetto a quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e s.m.i., consentendo di valutare in maniera oggettiva e standardizzata se l'organizzazione delle informazioni rispetti i requisiti normativi